

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'INCHIESTA

dalla nostra inviata
SULMONA (L'Aquila) Quale fosse il piano di Valentina D'Acunto non è chiaro. Forse la mamma di Sarah, 12 anni e Alisya, di 16, che da ieri si trova in carcere a Teramo con l'accusa di sequestro di persona aggravato dalla minore età delle ragazze, insieme al padre Marco e al suo compagno Vincenzo Esposito, anche loro fermati e portati nel penitenziario di Sulmona, ha messo in atto un piano folle mosso dalla sola disperazione, dopo la decadenza della potestà genitoriale, disposta dal Tribunale di Cassino il 28 maggio. Dal cieco desiderio di avere le figlie per sé, di essere il meglio e l'unico orizzonte possibile per loro. Senza un progetto futuro. Proprio quell'atteggiamento che ha spinto psicologi e servizi sociali, e infine il Tribunale, a tenerla lontana dalle figlie. Il piano era stato di certo organizzato nei dettagli, almeno nella fase esecutiva. Anche se nel decreto di fermo si fa riferimento anche a un dopo con «un concreto pericolo di fuga» dei tre indagati in seguito alle «numerose attività di depistaggio poste in essere dagli indagati». Che, secondo gli accertamenti, avrebbero la disponibilità «di 7 delle 10 schede abusivamente acquistate a Napoli», una circostanza che, per gli inquirenti, sottende alla possibilità che i tre potessero spostarsi in un altro luogo portando con sé le bambine. E del resto Valentina D'Acunto, senza comparire in prima persona, aveva affidato i suoi appelli e le sue parole a una lettera aperta, di dolore, poi a un audio in cui, con la voce rotta dal pianto, implorava le figlie: «Tornate, tutto si sistema insieme, mamma vi aspetta». E al suo avvocato: «Temo che le mie figlie siano morte». Altre volte, almeno, secondo le segnalazioni di Stefano Di Giacinto, il papà delle di Sarah e Alisya, avrebbe organizzato un piano per portare via le figlie.

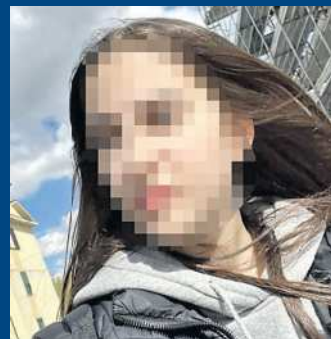
Cosa sarebbe stato dopo non si sa. Di fatto le due ragazzine, che dal 2023 vivono in casa famiglia, non hanno vissuto quella "fuga" come un sequestro: «Le ragazze sono salite volontariamente in macchina», ha spiegato ieri il procuratore di Sul-

LE DUE RAGAZZINE, DI 12 E 16 ANNI, NON ERANO CONTENTE QUANDO SONO STATE LIBERATE: «VOGLIAMO STARE CON MAMMA»

mona Luciano D'Angelo. Il reato di sequestro di persona è stato ipotizzato aggravando l'iniziale configurazione di sottrazione di minori, per disporre le intercettazioni. E del resto è stata un'intercettazione a portare i militari del Ros fino alle ragazze.

LA RICOSTRUZIONE

Per quindici giorni hanno vissuto in una camera da letto, «senza mai uscire», con l'unica concessione della tv. È stata una videochiamata con la mamma a consentire ai militari di individuare l'edificio. Sarah e Alisya avevano un telefonino, nascosto nella scatola di un panettone, con una sim intestata a un cittadino pachistano. Nella notte tra il 6 e il 7 giugno il nonno e Vincenzo le avevano attese in auto. Erano fuggite dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, nell'Aquilano, da una finestra. Un piccolo tratto a piedi, nella piazzetta, dove i cani molecolari si erano fermati, quindi avevano trovato come previsto chi le attendeva. Poi via verso il rifugio a Formia (Latina), per essere consegnate nelle mani dell'ignara zia Sofia - anche lei indagata ma a piede libero - con la quale i parenti «non avevano contatti da 13 anni», come ha chiarito il procuratore. «Le ha accompagnate il nonno - ha detto la donna -. Sono stata contattata appositamente per questo e ho seguito un ordine. Dovevo tenere le bambine. Ho capito che le stavano cercando, non sono scema: ne parlava la te-



I letti su cui sono state ospitate le sorelle : le due bambine nelle foto piccole



Sorelline, il piano per la fuga Madre, compagno e nonno traditi da una videochiamata

► I tre sono stati fermati con l'accusa di sequestro di persona
Il procuratore: «Le bambine travolte dall'amore genitoriale malato»



La conferenza stampa del procuratore di Sulmona che insieme ai carabinieri ha spiegato l'esito delle indagini

IL BLITZ

Il blitz di domenica sera, 70 militari oltre alle teste di cuoio, deve essere stata l'ennesima drammatica esperienza nella vita di queste due sfortunate e contese ragazzine.

«Questa è vicenda - ha spiegato

SAREBBERO SCAPPATE DA UNA FINESTRA, AD ATTENDERLE I DUE UOMINI IN AUTO. IN USO AGLI INDAGATI 7 SIM ACQUISTATE A NAPOLI

D'angelo - non ha nulla a che vedere con la criminalità ma con un amore genitoriale malato». Quell'amore che col tempo si è trasformato in lite e procedimenti giudiziari tra mamma Valentina e papà Stefano che oggi si dice «pieno di rabbia e felicità».

All'arrivo dei carabinieri nell'appartamento, le sorelline hanno opposto resistenza. «Vogliamo stare con mamma», sono state le loro parole. «Quando le abbiamo trovate - ha rivelato lo stesso procuratore - non hanno fatto salti di gioia, si sono chiuse nella stanza dove avevano vissuto fino ad allora». Solo l'intervento di un assistente sociale è riuscito a convincerle a lasciare l'appartamento in tarda serata tra gli applausi delle decine di persone che si erano radunate in cortile. Momenti di gioia per il ritrovamento che ora aprono però l'ennesimo fronte giudiziario.

«Quello che dicono le bambine non ha un significato da un punto di vista giuridico - ha specificato D'Angelo - Avremo modo di verificare come si sia sviluppato questo senso di predilezione nei confronti dell'uno o dell'altro genitore. La convalida è prevista nei prossimi giorni, ma viste le circostanze, l'ipotesi di sequestro di persona, vacilla.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

Quasi 900mila euro arrivati dalla regione Lazio per abbattere le liste d'attesa, ma per ora la Asl Latina ne ha assegnati poco meno della metà. L'azienda sanitaria ha infatti autorizzato una spesa di 423.419 euro nell'ambito del cosiddetto "progetto Ponte", il piano finanziato dalla Regione Lazio per acquistare prestazioni sanitarie dai privati accreditati e ridurre i tempi di attesa per visite ed esami considerati più critici. Già a maggio scorso la Asl aveva pubblicato una manifestazione di interesse per le strutture private del territorio, dopo aver ottenuto il finanziamento regionale, con lo scopo di alleggerire le liste d'attesa. A un mese di distanza, sono arrivati anche i nomi dei destinatari delle prestazioni acquistate. La quota più consistente va allo Studio Izzo di Formia, che riceve circa 106mila euro per quasi 2mila prestazioni tra ecografie dell'addome completo, ecocardiografie ed ecografie tiroidee. Seguono Diagnostica

Medica di Latina, con circa 58 mila euro per ecocolordoppler di vario tipo, ecografie cardiache e mammografie, e la Clinica San Marco, alla quale vengono assegnati circa 57mila euro per colonoscopie e gastroscopie con le relative procedure accessorie. A Fondi anche Galeno Med ottiene circa 56mila euro per oltre 1.100 prestazioni, mentre il Laboratorio Cicconardi di Gaeta supera i 50mila euro grazie a un acquisto che comprende ecografie addominali, ecocolordoppler di vario tipo e visite cardiologiche. Tra gli altri assegnatari ci sono anche il CDC Città di Aprilia, da cui l'azienda sanitaria ha acquistato 671 prestazioni per con una spesa di 27mila euro, e il Centro cardiologico di Latina e Aprilia che riceveranno un totale di 44mila euro per circa 500 prestazioni. Dall'Ambulatorio Polispecialistico Pontino sono state invece comprate 61 prestazioni che riguardano la prima visita di medicina fisica e riabilitazione, per una spesa di più di 1500 euro. Per la sede di borgo San Michele della stessa realtà, invece, sono state acquistate più di 700 prestazioni per un totale dato alla struttura di quasi 24mila euro. Al centro di cure fisiokinesiterapiche Hard di Latina andranno invece poco più di 3mila euro per le 122 prime visite di medicina fisica e riabilitazione acquistate.

Nel complesso le prestazioni riguardano soprattutto cardiologia, diagnostica ecografica, ga-

Liste d'attesa, la Asl utilizza il 50% dei fondi per abbatterle

► Dei 900.000 euro arrivati dalla Regione la Asl ne ha assegnati meno della metà ► Le strutture private dalle quali sono state acquistate le prestazioni, i tempi e gli esami



L'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, sopra la Tac del reparto di Radiologia

stroenterologia, mammografia e riabilitazione. Si tratta di attività che l'azienda pontina aveva indicato come maggiormente problematiche quando aveva chiesto il finanziamento. E i dati pubblici sui tempi d'attesa disponibili sul sito aziendale mostrano effettivamente alcune criticità per alcune delle prestazioni acquistate. L'ecocolordoppler dei tronchi sovraortici, ad esempio, a marzo 2026 aveva superato i 120 giorni di attesa. Una situazione che però i numeri raccontano come rientrata già ad aprile 2026, dove i tempi medi di attesa sono scesi a 14 giorni. L'ecografia dell'addome completo nei primi mesi del 2026 è passata da 22 a 61 giorni, per poi scendere a 14 giorni ad aprile scorso. Più difficile, almeno sulla base dei dati consultabili, individuare criticità per altre attività nel progetto. È il caso della prima visita di medicina fisica e riabilitazione, per la quale gli indicatori aziendali sono rimasti costantemente in fascia verde, e quindi con tempi di attesa considerati buoni, tra il 2025 e il 2026. Nonostante ciò, la Asl ha acquistato esternamente 278 prestazioni. Situazione simile per le prime visite cardiologiche: il progetto ne prevede 880 acquistate dai privati, anche se secondo l'andamento degli ultimi due anni non sono mai scesi sotto il 90%.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme bomba, tribunale evacuato arrivano anche i cani anti esplosivo

LA GIORNATA

L'allarme è arrivato intorno alle 13.30. Che ci fosse qualcosa di diverso dal solito, però, lo si era già iniziato a notare intorno a mezzogiorno. È stato un allarme bomba – poi rientrato – a causare ieri l'evacuazione del tribunale di Latina, che ha richiesto l'intervento massiccio delle forze dell'ordine e che ha fatto sospendere tutte le attività, sia in aula che negli uffici. Ma riavvolgiamo il nastro e ripercorriamo, passo per passo, l'evoluzione della giornata vissuta sia dentro che fuori il palazzo di giustizia pontino. La mattinata era iniziata regolarmente. Mentre il via vai di avvocati e testimoni che fluisce senza sosta continuava incessante, il primo particolare che è balzato all'occhio dei frequentatori quotidiani e più attenti delle aule è stato l'arrivo di due pantere della Polizia di Stato, proprio a ridosso del marciapiede che poi



**PAURA TRA AVVOCATI
E MAGISTRATI
UDIENZE SOSPESE
PER UN'ORA
GLI ARTIFICIERI
NON TROVANO ORDIGNI**

dà sulla scalinata d'ingresso. A queste due se n'è aggiunta un'altra, una Jeep, che invece si è fermata sulla strada. I poliziotti entrano nel tribunale, sia della Squadra Volante che della Mobile. Poi arrivano sul posto anche i colleghi della Digos. Già dentro, invece, il presidio dei carabinieri, sempre presen-

Evacuato il tribunale di Latina per un allarme bomba, il rientro in tribunale dopo la fine dei controlli con i cani anti esplosivo

te per assicurare il servizio dedicato di assistenza alle aule. I primi movimenti sono cauti, mentre si interfacciano con il personale della vigilanza armata dell'ufficio giudiziario. I minuti passano e non è chiaro cosa stia succedendo, anche se la presenza inusuale di agenti, unito a quella delle vetture parcheggiate fuori, non passa inosservata. Qualcuno si inizia a fare delle domande ma tutto resta tranquillo. In aula i giudici continuano a celebrare le udienze, i pubblici ministeri e gli avvocati a interrogare i testimoni.

Poi tutto si accende di colpo. In piazza Buozzi arrivano gli artificieri della Polizia e, pochi minuti dopo, una macchina bianca che ha a bordo i due cani antiesplosivo, dei labrador. È al loro arrivo che viene ordi-

nata l'evacuazione della struttura. Magistrati, avvocati, funzionari dell'uffici, testimoni: tutti insieme si riversano fuori seguendo il fiume di gente, fermandosi sotto il sole nello spiazzo appena fuori il tribunale. Mentre si cerca rifugio all'ombra degli alberi di via Mazzini, gli investigatori entrano immediatamente in azione e, dopo aver chiuso tutti i cancelli e aver appurato che dentro non ci fosse più nessuno, hanno iniziato ad ispezionare l'edificio. Nel frattempo, i colleghi rimasti fuori hanno trattenuto tutta l'area.

Le attività di perlustrazione alla ricerca dell'ordigno sono durate fino alle 14.20 e, fortunatamente, hanno dato esito negativo. A quell'ora, infatti, è stato rimosso il nastro che delimitava l'area, permettendo a tutti di rientrare e di riprendere il loro lavoro. Dalle informazioni a disposizione al momento, sembra che a segnalare la presenza della bomba nel tribunale siano state varie chiamate arrivate alla Polizia, che poi si è recata sul posto per portare avanti tutti gli accertamenti. Sul caso indaga la Questura di Latina.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le sorelline vanno protette da forme sbagliate di amore»

►Gerardo Stefanelli, sindaco di Minturno e tutore di Alisya e Sarah: «Una notte difficile»
►«Pronti a fare causa a chi ha leso l'immagine del Comune e in particolare dei Servizi sociali»

Per quindici giorni il caso delle sorelle Di Giacinto ha tenuto con il fiato sospeso due regioni. Alisya, 16 anni, e Sarah, 12, erano scomparse nella notte tra il 6 e il 7 giugno dalla casa famiglia di Civitella Alfedena, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Le ricerche hanno mobilitato carabinieri, protezione civile, unità cinofile e volontari tra Abruzzo e Lazio, mentre il padre Stefano Di Giacinto non ha mai smesso di sostenere che le figlie non si fossero allontanate da sole. Una convinzione che, alla luce degli sviluppi investigativi, si è rivelata fondata. Questo mentre l'avvocato della mamma continuava a ripetere che le sorelline fossero morte. Le due ragazze sono state ritrovate domenica sera a Formia, ospiti nell'abitazione di una lontana parente della madre, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Sulmona e dalla Procura di Cassino. La madre, il compagno e il nonno materno sono stati successivamente fermati con l'accusa di sequestro di persona in concorso. Ora le due sorelle si trovano in una struttura protetta, lontano dai riflettori e dalle tensioni che hanno accompagnato una lunga e dolorosa vicenda familiare. Tra coloro che hanno vissuto più da vicino queste settimane c'è Gerardo Stefanelli, sindaco di Minturno e tutore delle due minori. Il primo cittadino era a Formia la

sera del ritrovamento, accanto al padre delle ragazze. Nei giorni precedenti aveva lanciato appelli pubblici e coinvolto gli altri 32 Comuni della provincia di Latina, chiedendo la collaborazione delle polizie locali e dei gruppi di protezione civile per supportare le ricerche.

«Non è stata una notte serena. Al di là della tensione emotiva, non è bello trovarsi di fronte a due bambine impaurite, in quello stato d'animo. Adesso dobbiamo pensare al loro futuro: non sarà facile per nessuno, soprattutto per loro».

Pensava a un epilogo simile? Che idea si era fatto di questa storia?

«Ero convinto fin dal primo giorno che la dinamica fosse questa. Non credo che ci sia stata un'eccessiva drammatizzazione, perché la scomparsa di due minori impone sempre la massima attenzione. Tuttavia, come molti altri, avevo colto alcune evidenti incongruenze nel racconto che emergeva in quelle ore. Erano sensazioni che poi gli esiti investigativi hanno confermato e che ora saranno valutate dalla magistratura».

Tra i dipendenti del Comune di Minturno c'è anche la nonna di Alisya e Sarah.

«Sì, la nonna è una nostra dipen-



Gerardo Stefanelli, sindaco di Minturno e tutore di Alisya e Sarah, domenica sera insieme al loro papà Stefano a Formia all'esterno della caserma dei carabinieri

dente. Anche per questo ogni passaggio è stato particolarmente delicato. C'erano esigenze di riservatezza che andavano rispettate e che abbiamo cercato di tutelare fino in fondo».

Da quanto tempo conosce la famiglia Di Giacinto?

«Seguo questa vicenda dal 2020. Il padre cercava da anni di ristabi-

«LE ASPETTA UNA STRUTTURA PROTETTA DOVE AVRANNO TEMPO E STRUMENTI PER RECUPERARE SERENITÀ ED EQUILIBRIO»

lire un rapporto stabile con le figlie. In una prima fase si è tentato, insieme ai servizi sociali e agli operatori coinvolti, di accompagnare la madre in un percorso di recupero della genitorialità condivisa, ma c'è sempre stata una forte opposizione. La situazione si è progressivamente aggravata fino al 2023, quando si è reso ne-

cessario il collocamento delle due bambine in una struttura protetta. È stata una decisione dolorosa, ma assunta nell'esclusivo interesse delle minori. Le ragazze vanno protette anche da forme sbagliate di amore».

Ora le aspetta una nuova casa famiglia.

«Le aspetta un percorso in una struttura protetta dove avranno il tempo e gli strumenti per recuperare serenità ed equilibrio. Sono ragazze che hanno vissuto anni molto difficili e avranno bisogno di sostegno. Tra due anni Alisya raggiungerà la maggiore età e potrà compiere autonomamente le proprie scelte, salvo diverse decisioni dell'autorità giudiziaria. Ma da qui ad allora il lavoro da fare sarà ancora tanto».

In queste settimane i servizi sociali del Comune di Minturno sono stati bersagliati non solo sui social, ma anche dalla narrazione proposta dai legali della madre.

«Tralasciando il cosiddetto tribunale dei social, dove chiunque si sente autorizzato a esprimere giudizi senza conoscere gli atti, faccio una riflessione. Chi ha ascoltato le parole del procuratore capo di Sulmona, Luciano D'Angelo, avrà colto alcuni riferimenti molto chiari a chi avrebbe dovuto consigliare meglio la madre delle due ragazze. Ritengo che quei richiami riguardino anche chi l'ha assistita sul piano legale. Per questo stiamo valutando iniziative giudiziarie a tutela dell'operato del Comune e dei nostri dipendenti, in particolare dei servizi sociali. In queste settimane sono state diffuse troppe informazioni inesatte e, in alcuni casi, completamente false. Abbiamo il dovere di difendere il lavoro svolto e l'immagine dell'ente».

Stefano Cortelletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SEGUO LA VICENDA DAL 2020. IL PADRE CERCAVA DA ANNI DI RISTABILIRE UN RAPPORTO STABILE CON LE SUE FIGLIE»

IL BILANCIO

Meno incidenti, meno feriti, ma più morti. È una fotografia in chiaroscuro quella emersa dall'ultimo Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale riunito in Prefettura a Latina. Un quadro che racconta una provincia dove il numero complessivo dei sinistri sembra stabilizzarsi, ma dove aumenta la gravità delle conseguenze. I dati raccolti dalla Polizia di Stato nel periodo compreso tra il primo gennaio e il primo giugno di quest'anno mostrano infatti una lieve flessione degli incidenti rilevati: 215 contro i 217 dello stesso periodo del 2025. Una differenza minima che, da sola, potrebbe suggerire una situazione sostanzialmente invariata. A cambiare radicalmente la prospettiva è però il numero delle vittime. Nei primi cinque mesi dell'anno i decessi sono stati nove, contro i due registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Un incremento che pesa sul bilancio complessivo. Accanto a questo dato, emerge un elemento apparentemente in controtendenza: i feriti diminuiscono sensibilmente, passando da 219 a 160. Meno persone coinvolte con lesioni, dunque, ma incidenti che, quando accadono, sembrano produrre conseguenze più drammatiche.

I NUMERI PIÙ CRITICI

L'analisi effettuata dalla Polizia Stradale individua con precisione i momenti più critici. Sei dei nove decessi si sono verificati durante il fine settimana. Non è un caso che il picco dell'incidentalità si concentri proprio tra venerdì e domenica, giorni nei quali si sono registrati 107 incidenti sui 215 complessivi. Nello stesso arco temporale si conta anche quasi la metà dei feriti: 78 su 160.

La fascia oraria più problematica è quella che va dalle 16 alle

Meno incidenti, più morti l'allarme corre nei weekend

► Da gennaio a giugno incidenti in calo
morti passati dai 2 del 2025 ai 9 del 2026

► L'Osservatorio provinciale sulla sicurezza stradale: più sinistri tra venerdì e domenica

23. È qui che si concentra oltre la metà dei sinistri rilevati, ben 123, e quasi due terzi dei feriti, 97 in totale. Le ore del rientro dal lavoro, degli spostamenti serali e della movida continuano dunque a rappresentare il momento di maggiore esposizione al rischio. Dal punto di vista geografico, il fenomeno appare distribuito sull'intero territorio provinciale, anche se le strade statali assorbono la quota maggiore degli incidenti, pari al 53 per cento del totale. Più distanziato il dato relativo alle arterie comunali e provinciali. L'analisi delle dinamiche offre ulteriori indicazioni. Il rettilineo si conferma il tratto più insidioso, seguito dagli incroci. Gli scontri laterali e i tamponamenti rappresentano le tipologie di incidente più frequenti, mentre fuoriuscite di strada e collisioni frontali sono meno numerose. Sono proprio queste ultime, tuttavia, a presentare gli esiti più gravi e il più alto tasso di mortalità.

IL RAFFORZAMENTO

Di fronte a numeri che raccontano una diminuzione quantitativa ma un aggravamento qualitativo del fenomeno, l'Osservatorio guarda al rafforzamento delle attività di prevenzione. Il prefetto e le forze dell'ordine hanno condiviso la necessità di aumentare la presenza visibile delle pattuglie e l'intensità dei controlli sulle strade. In questa direzione si inserisce la proposta della Polizia Stradale che punta all'attivazione, già



L'incidente
avvenuto
domenica
sulla
Litoranea
a Latina
verso
Borgo
Sabotino

da luglio di servizi coordinati tra più forze di polizia. Un modello già sperimentato lo scorso anno insieme alla Polizia Locale di Sabaudia e alle Sezioni della Polizia Stradale di Frosinone e Roma. Un'esperienza che, secondo quanto emerso durante l'incontro in Prefettura, aveva prodotto risultati incoraggianti contribuendo a contenere il numero degli incidenti. Perché se il bilancio dei primi mesi del 2026 racconta una leggera diminuzione dei sinistri, il forte aumento delle vittime ricorda che la vera sfida non è soltanto ridurre gli incidenti, ma impedirne gli esiti più tragici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSA È AVVENUTO DAL 6 GIUGNO

La cronaca

Alisya e Sarah non volevano aprire Convinte dopo un'ora

Quattro indagati per sequestro di persona: mamma, nonno, zio e un'anziana cui è stato chiesto di «tenerle in custodia»

FORMIA

Una brutta storia fatta di ricerche, con gigantesche mobilitazioni di forze dell'ordine, comunicati, interviste, interpretazioni, sospetti, appelli e depistaggi. Ma dopo 15 giorni il caso della scomparsa di Alisya e Sarah si è concluso con il fermo della madre Valentina D'Acunto, associata al carcere di Teramo, del compagno Vincenzo Esposito e del nonno delle ragazze Carlo D'Acunto, invece rinchiusi nel carcere di Sulmona; resta libera in considera-

razione è iniziata sabato, quando da un telefonino che avevano le ragazze e con una sim intestata ad un pakistano residente a Napoli, c'è stata una videochiamata con la mamma Valentina. Quel contatto era tra le utenze monitorate dai carabinieri e così è scattata l'operazione, iniziata domenica alle 10,30, con l'arrivo al porto di Formia di militari del ROS, dei colleghi di Castel di Sangro e della Compagnia di Formia. Poco dopo nel quartiere di Scacciagalline è stato notato un movimento di militari che sono saliti prima al secondo piano del condominio e poi al quarto piano dove c'erano le bambine con la zia, Sofia Di Russo, che sarebbe una lontana parente acquisita. Le sorelline erano in camera da letto, chiuse dall'interno. Non hanno aperto subito, c'è voluta un'ora e l'intervento di due carabinieri specializzate per questi tipi di situazioni delicate. Ma quando sono entrati, come ha detto il procuratore D'Angelo, «le bambine non hanno fatto salti di gioia». Alisya e Sarah hanno vissuto «segregate» dalle prime ore del 7 giugno quando sono state rinchiusi in una stanza dell'appartamento, da dove uscivano per andare al bagno o mangiare. Con loro avevano un telefonino, na scosto dentro la scatola di un pannello. Dalla ricostruzione effettuata risulta essere stato un piano programmato nei minimi detta-

gli, con l'arrivo a Civitella Alfedena di Vincenzo Esposito e del nonno Carlo D'Acunto. I due han-
no rilevato le ragazze evitando di passare sotto gli impianti della videosorveglianza e una volta saliti in macchina hanno percorso 110 km per arrivare a Formia, nel quartiere popolare di Scacciagalline dove l'appartamento era già pronto. Il giorno precedente la proprietaria della casa era stata avvertita che sarebbero arrivate le ragazze, tanto che la madre ha portato viveri e bevande, inclusi gli alimenti per celiaci necessari per una delle due ragazze, a

**LE RICERCHE HANNO
INTERESSATO ANCHE
IL NORD ITALIA, DOVE
VIVONO I PARENTI
DELLA FAMIGLIA MATERNA**

cui stati con l'apposita tessera sanitaria il giorno precedente la scomparsa. L'obiettivo di Valentina forse era quello di tenerle lì per poi riprendersele dopo pochi giorni, nonostante avesse perso la responsabilità genitoriale. Nel frattempo è scattata la ricerca con elicotteri, droni, cani molecolari, imbarcazioni, subacquei nella zona di Villetta Barrea. Tra comunicati stampa e appelli accorati ed altri meno veri, visto quanto è suc-



cesso, le ragazze invece stavano in una stanza delle case Ater di Formia, scovata grazie ad unasim, tra l'altro acquistata al mercato clandestino a Napoli, insieme ad altre. Notizie non ce ne erano ed anzi si è arrivati a parlare anche di morte delle minorenni, proprio da parte della madre, che nello stesso tempo era in contatto con le figlie. Fortunatamente ciò non corrispondeva al vero, ma tutto questo suffragava pianificazione. Quante sono le persone che ne erano a conoscenza non si sa ancora; per adesso in quattro debbono rispondere di un reato gravissimo contro la persona. Domani gli interrogatori di convalida degli indagati, tutti difesi dall'avvocato Enrico Mastantuono. ●

**ACCUSE GRAVISSIME PER
IL GRUPPO DEI FAMILIARI.
IN CARCERE DA DOMENICA
SERA. E IL NUMERO
POTREBBE AUMENTARE**

zione dell'età la pensionata che ha tenuto «in custodia» le ragazze per due settimane. Per tutti l'accusa è di sequestro di persone aggravata in concorso. Una vicenda che ieri è stata raccontata nei dettagli dal procuratore capo di Sulmona Luciano D'Angelo, che ha aperto il suo intervento affermando che «la vicenda non ha nulla a che vedere con la criminalità, ma è caratterizzata da un amore genitoriale malato». La fase finale dell'ope-





Le dichiarazioni

Le reazioni di Stefanelli, tutore di entrambe

Il sindaco è giunto a Scaccigalline appena appresa la notizia

FORMIA

Il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, tutore legale delle ragazze, appena saputa la notizia del ritrovamento si è presentato a Scaccigalline, anche lui stravolto da quanto avvenuto. Insieme a lui l'assessore ai servizi sociali e il dirigente del settore. «Ho visto le bambine» ha detto - e le ho accompnate in una struttura. Vivono

uno stato di forte stress emotivo, ma non mi sono permesso di chiedere loro nulla della vicenda: lo farà chi di dovere. Seguiremo la vicenda per comprendere gli sviluppi delle indagini e gli accertamenti degli inquirenti, con massimo impegno e rispetto del loro lavoro. Cureremo gli interessi le-

**INCONTRO CON IL CAPO
DELLA PROCURA
DI SULMONA, APPELLO
AL RISPETTO
DELLA RISERVATEZZA**



Gerardo Stefanelli

gali e materiali delle ragazze. - aggiunge Stefanelli - Sarà un percorso difficile, anche alla luce del fatto che adesso tutte le relazioni si complicheranno ancora di più. È una situazione molto difficile da gestire». Il sindaco aveva già la tutela sulle due sorelline e non avendo a disposizione una possibilità di collocarle a Minturno le ha inserite nel circuito sociale. Stefanelli ha anche incontrato il Procuratore D'Angelo nella serata di domenica, proprio a Scaccigalline e si è impegnato in quello che sembra un percorso di recupero affatto semplice.

Sia il sindaco che il capo della Procura di Sulmona ieri hanno chiesto tutela da ulteriori esposizioni per le due ragazzine, oltremodo traumatizzate da quanto è accaduto e dalla conferma della separazione dai genitori. ●



L'iniziativa

La Regione cerca volontari

Al via la campagna dell'amministrazione "Non c'è Protezione Civile senza di te"
Una serie di progetti per raccontare il lavoro di chi opera nelle emergenze

ROMA

La Protezione Civile cambia linguaggio per parlare ai giovani e prova a conquistare nuovi volontari attraverso i social network. È stata presentata ieri a Roma, nella Sala Tevere della Regione Lazio, la campagna di comunicazione "Non c'è Protezione Civile senza di te", un progetto che punta a raccontare il mondo del volontariato attraverso gli strumenti e i canali più utilizzati dalle nuove generazioni.

L'obiettivo è chiaro: sensibilizzare i cittadini, in particolare i più giovani, sull'importanza del volontariato di Protezione Civile e fa-

**LA GIUNTA ROCCA
HA COME OBIETTIVO
FAR CONOSCERE IL RUOLO
DELLE MIGLIAIA
DI VOLONTARI**

vorire una partecipazione sempre più attiva alla vita delle comunità. Una sfida che arriva in una fase storica in cui il sistema di Protezione Civile è chiamato a confrontarsi con emergenze sempre più frequenti, dagli incendi boschivi agli eventi meteorologici estremi, fino alle attività di supporto alla



Un momento della presentazione del progetto della Regione Lazio

popolazione nelle situazioni di crisi. La campagna nasce dalla volontà di valorizzare il lavoro quotidiano delle migliaia di volontarie e volontari che operano sul territorio regionale. Un esercito silenzioso che interviene nelle emergenze ma che svolge anche un ruolo fondamentale nella prevenzione, nel

monitoraggio del territorio e nell'assistenza ai cittadini. A presentare l'iniziativa sono stati il direttore della Direzione regionale Emergenza, Protezione Civile e NUE 112, Massimo La Pietra, l'assessore regionale alla Protezione Civile Pasquale Ciacciarelli, il presidente del Consiglio regionale Antonello

Aurigemma e il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Durante l'evento sono stati illustrati i principali strumenti della campagna: dal video istituzionale ai contenuti pensati per TikTok e per le principali piattaforme sociali, fino alla realizzazione di una landing page dedicata attraverso la

quale i cittadini potranno conoscere più da vicino il sistema regionale di Protezione Civile e ricevere informazioni sulle modalità di adesione alle organizzazioni di volontariato. Un'attenzione particolare è stata riservata proprio alla comunicazione digitale, considerata oggi uno strumento essenziale per raggiungere le nuove generazioni e trasmettere valori come solidarietà, senso civico e partecipazione attiva. La Regione ha inoltre predisposto un Social Media Kit destinato ai coordinamenti territoriali e alle organizzazioni di volontariato, con l'obiettivo di amplificare la diffusione dei contenuti e creare una rete comunicativa capace di raggiungere in modo capillare tutto il territorio laziale. «Con "Non c'è Protezione Civile senza di te" - ha spiegato l'assessore Pasquale Ciacciarelli - vogliamo costruire un dialogo diretto con tutti i volontari, a partire dai più giovani, promuovendo i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva, elementi fondamentali per rafforzare la capacità di risposta delle comunità di fronte alle emergenze». L'assessore ha ricor-

**NEGLI ULTIMI MESI
ATTIVATI ANCHE UN FONDO
DI SOLIDARIETÀ E LA
SCUOLA DI FORMAZIONE
PER I VOLONTARI**

dato anche le iniziative avviate nell'ultimo anno per sostenere il sistema regionale del volontariato, tra cui l'istituzione di un fondo di solidarietà per i volontari coinvolti in infortuni durante le attività operative e la regolamentazione della Scuola di alta formazione di Protezione Civile.



Provincia

Fdi serra i ranghi ma non decide sul nome per la vicepresidenza

Riunione in Federazione con Calandrini e i quattro consiglieri eletti in via Costa

POLITICA

TONJORTOLEVA

La foto di famiglia c'è stata, il messaggio politico pure. Ma il nome del futuro vicepresidente della Provincia di Latina ancora no. La riunione convocata ieri dal senatore Nicola Calandrini nella sede provinciale di Fratelli d'Italia è servita a fare il punto dopo il risultato delle elezioni provinciali, a definire il perimetro dell'azione politica del

NESSUNA INDICAZIONE UFFICIALE SUL NOME CHE AFFIANCHERÀ CARNEVALE: IN CORSA RESTANO SCALCO E TORELLI

partito all'interno dell'ente di via Costa e a rafforzare lo spirito di squadra tra gli eletti. Non è bastata, però, a sciogliere quello che continua a essere il principale nodo politico di questa fase: la scelta del vicepresidente che affiancherà il presidente Federico Carnevale. Attorno al tavolo erano presenti i quattro consiglieri provinciali eletti nelle file del partito di Giorgia Meloni: Renzo Scalco, Pierluigi Torelli, Pierluigi Di Cori e Alessandro Porzi. Un incontro definito da Calandrini come un momento di confronto e



Nella foto
Renzo Scalco, Pierluigi Torelli, Pierluigi Di Cori, Alessandro Porzi e Nicola Calandrini

programmazione in vista dell'avvio della nuova consiliatura provinciale. Ufficialmente si è parlato di priorità amministrative, rappresentanza dei territori e coordinamento dell'azione politica. Il presidente provinciale ha rivendicato il risultato ottenuto da Fratelli d'Italia, primo partito alle provinciali con il 30,2 per cento dei consensi e quattro consiglieri eletti, sottolineando la responsabilità che deriva da un consenso così ampio.

«I nostri consiglieri saranno chiamati a rappresentare non sol-

tanto i territori dai quali provengono, ma l'intera provincia di Latina», ha dichiarato Calandrini, richiamando la necessità di lavorare per tutti i 33 Comuni del territorio. Dietro le dichiarazioni ufficiali, però, resta aperta la questione più attesa. La vicepresidenza della Provincia viene considerata una casella strategica negli equilibri del centrodestra e, secondo quanto filtra dagli ambienti politici, la scelta dovrebbe ricadere proprio su un esponente di Fratelli d'Italia.

I nomi che continuano a circo-



I quattro moschettieri

● Sono quattro i consiglieri provinciali eletti da Fratelli d'Italia in via Costa. Si tratta di Renzo Scalco, Alessandro Porzi, Pierluigi Torelli e Pierluigi Di Cori.

Ieri sono stati a rapporto dal segretario provinciale, il senatore Nicola Calandrini

lare con maggiore insistenza sono quelli di Renzo Scalco e Pierluigi Torelli. Due profili differenti, entrambi radicati amministrativamente e politicamente nel territorio, sui quali si starebbero concentrando le valutazioni del partito e della coalizione. A Scalco è l'incarnazione dell'esperienza politica: era consigliere provinciale negli anni in cui votavano i cittadini e non consiglieri e sindaci. La sua indicazione sarebbe un premio alla costanza. Torelli è stato invece il consigliere che ha raccolto voti un po' in tutti i comuni della provincia. A testimonianza di una presenza capillare. Al momento, tuttavia, non sarebbe stata assunta alcuna decisione definitiva sul nome da presentare al presidente Carnevale.

La riunione di ieri, almeno ufficialmente, non ha prodotto indicazioni in tal senso. Un silenzio che conferma come il confronto sia ancora aperto e come il partito stia cercando una sintesi capace di tenere insieme equilibri territoriali, peso elettorale e rapporti interni. La sensazione è che la scelta verrà

CALANDRINI: I NOSTRI CONSIGLIERI CHIAMATI A RAPPRESENTARE LE ISTANZE DI TUTTI I TERRITORI

affrontata nei prossimi giorni, probabilmente attraverso ulteriori interlocuzioni tra i vertici provinciali e regionali del partito. Fratelli d'Italia vuole evitare strappi e arrivare a una soluzione condivisa, consapevole che la vicepresidenza rappresenta molto più di una semplice carica istituzionale: è il primo vero test degli equilibri del nuovo Consiglio provinciale.

Nel frattempo il partito prova a mostrare compattezza. Ma la partita, quella vera, resta ancora tutta da giocare.



Sanità pubblica

«Una Neurologia di qualità con un potenziale enorme»

Il nuovo primario: «Il posto migliore per il tipo di lavoro che intendo svolgere»

IDEE CHIARE

STEFANO PETTONI

■ Compie 54 anni oggi, il nuovo primario della UOC di Neurologia del Santa Maria Goretti, Francesca Romana Pezzella. Della dottoressa e del suo illustre curriculum abbiamo scritto il giorno in cui l'Asl ha pubblicato il risultato del concorso che l'ha vista primeggiare con un punteggio di

«GRUPPO GIOVANE, FORMATO DA RAGAZZI NON SOLO BRAVI, MA ANCHE DINAMICI E CON TANTA VOGLIA DI LAVORARE.»

44.792 (prima in graduatoria davanti ad altri cinque candidati), e ieri ci siamo resi conto di quanto potrà dare alla sanità territoriale. «Partiamo da un punto fermo - ha esordito la dottoressa Pezzella - Ho vinto il concorso che volevo, non era l'unico, ma tra tutte le strutture dove serviva una nuova direzione della Neurologia, il Goretti è sempre stato il mio obiettivo. Perché? Sono rimasta impressionata dal percorso di crescita della Asl Latina, parlo degli ultimi anni: già con la dottoressa Cavalli c'era stato un cambiamento, poi la dottoressa Cenciarelli ha avviato il vero cambio di



● **Francesca Romana Pezzella:** «Sono rimasta impressionata dal percorso di crescita della Asl Latina, parlo degli ultimi anni: già con la dottoressa Cavalli c'era stato un cambiamento, poi la dottoressa Cenciarelli ha avviato il vero cambio di passo»



● **Compie 54 anni oggi il nuovo primario della UOC di Neurologia del Santa Maria Goretti, Francesca Romana Pezzella**

passo. Nello specifico la Neurologia rappresenta una Unità Complessa di alta qualità, con un potenziale enorme per raggiungere risultati sempre più importanti. Parliamo di un gruppo giovane, formato da ragazzi non solo bravi, ma anche dinamici e con tanta voglia di lavorare, con una passione per la professione che non è scontata. E lo dico con cognizione di causa perché prima di diventare Dea di II livello, questa struttura faceva capo al San Camillo Forlanini, quindi conosco dinamiche, percorso di crescita, risultati e colleghi».

Ricordiamo infatti che Francesca Romana Pezzella arriva al Goretti dopo 18 anni di servizio al San Camillo Forlanini, dove ha lasciato lo Stroke Unit (reparto speciale dell'ospedale capitolino che si occupa della diagnosi e della cura dei pazienti colpiti da ictus) per dirigere la UOC di Neurologia dell'ospedale di Latina. «Una scelta che rifarei mille volte perché mi permette di lavorare in una struttura valida, efficiente e pronta all'innovazione. Il posto

«HO VINTO IL CONCORSO CHE VOLEVO: NON ERA L'UNICO, MA IL GORETTI È SEMPRE STATO IL MIO OBIETTIVO.»

migliore per il tipo di lavoro che intendo fare. Ho un sogno: la Mobile Stroke Unit (un vero e proprio reparto di terapia intensiva mobile, ndr). In Italia ne abbiamo soltanto una, a Milano, e sul territorio pontino la Mobile Stroke Unit garantirebbe un servizio prezioso per coprire i tanti borghi facenti capo al capoluogo e i molti Comuni distanti dall'ospedale: è un sogno per adesso, vedremo se ci saranno le condizioni per realizzarlo. Per il presente, i progetti sono ugualmente importanti, ne parleremo nei prossimi giorni».



Parità di genere, cambiare il territorio partendo dalle donne

Un modello di governance che tiene insieme varie istituzioni

LA PRESENTAZIONE

VALENTINA MATTEI

Non è figlio di logiche binarie, categorizzanti, o di tentativi di inclusione che già per loro natura sarebbero escludenti. Il tavolo permanente sulla parità di genere insediato ieri nel massimo presidio di legalità, l'aula Cambellotti è un progetto di ampio respiro che scardina le necessità di ruolo e abbraccia sinceramente un modello di sviluppo parallelamente sociale ed economico partendo dalle condizioni materiali delle donne e delle famiglie che abitano il territorio pontino. La condizione storica, trasversale, di figure da sempre rilette a lavori di cura è una gabbia normalizzata nella quale si tenta di costruire una via di fuga come se si trattasse di uno spazio ovattato, iso-

lato da un sistema che contiene nel suo stesso nucleo chiave e serratura. «Non ragionare in modo frammentato», è un punto di partenza, se non altro quello individuato da Simona Mulè, Consigliera di Parità della Provincia di Latina, che nel promuovere l'iniziativa nella forma di «un modello di governance multidisciplinare» ha scelto di coinvolgere istituzioni, enti sindacali, ordini intermedi e associazioni proprio per intervenire strategicamente nella vita pubblica e privata dei soggetti. «Esistono situazioni che limitano la crescita professionale e la partecipazione alla vita economica e sociale. Investire sull'educazione al rispetto e alla cultura della parità, sostenere l'occupazione

**INSEDIATO
IL NUOVO ORGANISMO
PROMOSSO DALLA
CONSIGLIERA DI PARITÀ
SIMONA MULÈ**

femminile, contrastare le discriminazione è una priorità che deve riguardare le comunità e richiede il contributo di tutti» spiega il Presidente della Provincia Federico Carnevale. Parole storiche che hanno fatto giri immensi prima di arrivare ad una profilazione che appartenesse a questo ordine decisionale e programmatico. Perché se dietro il diritto al voto ci sono state lotte subalterne decennali, è giusto riconoscere dietro la maturazione di questo tipo di consapevolezza il lavoro invisibilizzato di milioni di donne che hanno dovuto farsi strada sfidando pregiudizi ancora ben radicati nelle scienze collettive. Se il tavolo di supporto, ascolto, analisi e promozione è composto quasi unicamente da donne non è infatti per pura coerenza rappresentativa - che poi neppure quella è scontata - ma per un reale mutamento di rapporti di forza in cui anche «il femminile» viene riconosciuto come capace di ruoli dirigenziali, decisionali, assertivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della presentazione del tavolo provinciale per la parità di genere
FOTO
ROBERTO SILVINO



A sinistra alcune fasi delle operazioni condotte ieri dal personale della Polizia in Tribunale quando è scattato l'allarme al numero di emergenza

**Il caso**

Scatta l'allarme, aule evacuate

Le segnalazione con i processi in corso. In Tribunale anche gli artificieri e i cani anti esplosivo
I controlli hanno interessato tutte le aree. Esito negativo, le udienze dopo un'ora sono riprese

PIAZZA BUOZZI

■ Tensione in Tribunale per un allarme bomba che poi si è rivelato falso e che ha bloccato l'attività per un'ora. Quando le udienze erano in corsoda un pezzo, alcune erano anche un passo dalla chiusura del dibattimento, sono arrivate alcune segnalazioni alla Polizia di un allarme bomba nell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Buozzi. Sono state diverse le chiamate arrivate

**SONO STATE DIVERSE
LE CHIAMATE ARRIVATE
ALLA POLIZIA
SEGNALAVANO UN ORDIGNO
NELL'UFFICIO GIUDIZIARIO**

**L'allarme**

● La segnalazione è arrivata alla polizia che è intervenuta immediatamente. Una volta che è scattata l'evacuazione, i poliziotti hanno controllato tutta l'edificio

che segnalavano la presenza di un ordigno.

Immediatamente è scattato l'allarme e sono subito intervenuti gli agenti della Squadra Volante, insieme ai colleghi di Squadra Mobile e Digos e i Carabinieri della Compagnia di Latina. Gli artificieri hanno ispezionato tutto il Tribunale insieme ai cani anti esplosivo. Magistrati, avvocati, il personale ammini-

strativo, ma anche il pubblico, sono tutti usciti dal Tribunale per consentire le operazioni di intervento. L'ufficio è stato fatto evacuare e le udienze sono state sospese. Tutta l'area a ridosso dell'edificio è stata messa in sicurezza ed è stata circondata, non ci si poteva avvicinare. Le ispezioni hanno interessato tutti i piani dell'edificio e anche il perimetro esterno da piazza Buozzi al-

le strade laterali: via Ulpiano, via Giustiniano, fino a quando non è cessata l'emergenza ed è emerso che si trattava di un falso allarme. In Tribunale è arrivato il personale della Mobile insieme al dirigente Giuseppe Lodeserto.

Il falso allarme bomba arriva a distanza di pochi giorni da quando alcuni ignoti avevano acceso ed esplosivo due batterie di fuochi di ar-

tificio all'esterno del palazzo di giustizia. Ieri dopo quasi un'ora le udienze sono regolarmente riprese con la celebrazione dei processi e la tensione è finita. Con grande delicatezza gli investigatori hanno portato a termine il lavoro. Sono in corso accertamenti per risalire a chi abbia chiamato per segnalare la presenza dell'ordigno. ● A.B.

IL PROCESSO

Satnam, oggi in aula le richieste dell'accusa



GIUDIZIARIA

— Questa mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise è prevista la requisitoria della pubblica accusa rappresentata dal Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli e dal pm Marina Marra per l'omicidio del bracciante agricolo Satnam Singh. Il processo a distanza di due anni esatti dai fatti è alle battute finali. Dopo l'intervento della pubblica accusa è previsto l'intervento delle parti civili, a seguire nell'udienza del 30 giugno le arringhe degli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti che assistono Antonello Lovato in carcere dal 2 luglio del 2024 per omicidio volontario con il dolo eventuale. La morte di Satnam, Singh aveva avuto un eco mondiale. I fatti sono avvenuti nell'azienda agricola di Lovato dove il bracciante lavorava senza contratto. Satnam era rimasto ferito in un incidente sul lavoro. Il suo datore di lavoro invece di portarlo in ospedale lo ha lasciato davanti casa, il bracciante agricolo era arrivato in elicottero al San Camillo di Roma dove era morto dopo due giorni. Antonello Lovato lo ha caricato su un furgone e lo ha scaricato davanti casa in via Genova a Borgo Bainsizza. Non lo ha portato in ospedale. La compagna di Satnam Singh è assistita dall'avvocato Gianni Lauretti.



Il fatto

Estate Cisternese 2026, il cartellone ancora non c'è

Al momento nessuna comunicazione ufficiale da via Zanella

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ L'estate è arrivata, ma il cartellone degli eventi ancora no. A Cisterna, a pochi giorni dalla fine di giugno, non c'è ancora traccia dell'Estate Cisternese 2026, il programma che ogni anno accompagna la città fino ai festeggiamenti di San Rocco e al concerto del 16 agosto.

Mentre il calendario corre verso luglio e la stagione degli eventi entra nel vivo in molti comuni del territorio, negli atti pubblicati dal Comune non compare ancora alcun provvedimento relativo alla programmazione estiva. Nessuna delibera di indirizzo, nessuna manifestazione d'interesse, nessuna determina che faccia riferimento al cartellone 2026.

Un dato che emerge con evidenza anche dal confronto con lo scorso anno. Nel 2025 la giunta comunale aveva approvato l'atto di indirizzo il 17 giugno, dando il via all'organizzazione delle ini-



L'Estate Cisternese

ziative estive. Quest'anno, invece, fino a ieri, 22 giugno, sull'albo pretorio non risultava alcun atto.

L'Estate Cisternese non rappresenta soltanto una serie di appuntamenti culturali o di intrattenimento. Il programma accompagna la città fino alle celebrazioni patronali con la processione di San Rocco, la storica corsa all'anello e il grande concerto gratuito del 16 agosto, appunta-

mento che negli anni ha richiamato migliaia di persone nel centro cittadino. Proprio per questo i tempi della programmazione assumono un peso particolare. L'organizzazione degli spettacoli, l'eventuale scelta degli artisti, gli aspetti logistici e quelli legati alla sicurezza richiedono infatti settimane di preparazione.

La circostanza assume anche un significato politico. Quella del 2026 potrebbe infatti essere l'ultima estate dell'amministrazione guidata dal sindaco Valentino Mantini prima delle prossime elezioni comunali. Un cartellone che, storicamente, rappresenta uno dei momenti di maggiore visibilità dell'attività amministrativa.

Al momento, però, le carte restano ferme e il programma degli eventi non è ancora comparso negli atti del Comune. Con luglio alle porte e il conto alla rovescia verso San Rocco già iniziato, resta da capire quando la macchina organizzativa entrerà davvero in funzione. ●



Permesso di soggiorno negato, il Tar conferma il no della Questura

Respinta la sospensiva
presentata da un giovane
straniero

CISTERNA

Il Tar ha respinto la richiesta di sospensione presentata da un giovane cittadino straniero contro il diniego della conversione del permesso di soggiorno da minore età a lavoro subordinato disposto dalla Questura. La decisione è contenuta in un'ordinanza che rigetta la domanda cautelare, lasciando dunque

efficace il provvedimento emesso lo scorso gennaio. Al centro della vicenda la richiesta di trasformare il titolo di soggiorno ottenuto durante la minore età in un permesso per motivi di lavoro. Secondo il collegio, però, nella fase preliminare del giudizio non emergono elementi sufficienti a sostenere le ragioni del ricorrente. Il Tar evidenzia infatti l'assenza della documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia di immigrazione, in particolare quelli relativi al percorso di integrazione e alle attività formative svolte durante il periodo di perma-

nenza nella struttura di accoglienza. Una mancanza che, secondo quanto riportato nell'ordinanza, sarebbe stata riconosciuta dallo stesso ricorrente nel corso della discussione. I giudici precisano che resta aperta la possibilità di presentare una nuova istanza di permesso di soggiorno. In quella sede l'amministrazione potrà eventualmente valutare anche l'applicazione delle disposizioni richiamate dalla Convenzione dell'Aja del 1961. L'ordinanza riguarda esclusivamente la fase cautelare del procedimento e non definisce il giudizio nel merito. ●



FOOTBALL AMERICANO

I Bufali di Latina conquistano il terzo posto

Le finali Il team pontino termina sul podio nazionale come nel 2025

A FIRENZE

GIANPIERO TERENZI

■ I Latina Buffalos tornano protagonisti alle Finali Nazionali CSI Five Man di Firenze e chiudono ancora una volta tra le migliori realtà del panorama italiano. Dopo il terzo posto conquistato nel 2025, la formazione pontina ha confermato il podio nazionale, arrendendosi soltanto in semifinale ai Falcons Caserta, poi campioni d'Italia. L'esordio della competizione ha subito messo i Bufali di fronte a un avversario conosciuto e temibile, affrontato più volte nel corso della stagione. La difesa pontina ha offerto una prova solida e aggressiva, contenendo con efficacia le iniziative offensive dei campani. A pesare, però, è stato l'attacco, apparso lento e poco fluido nelle prime fasi del match. Due intercetti concessi ai Falcons hanno indirizzato la sfida, permettendo ai campani di costruire il vantaggio decisivo. Nella ripresa coach D'Amico, costretto a seguire la gara dalla sideline per un infortunio, ha provato a rimettere in carreggiata i suoi. La svolta è arrivata con un'azione lunga e paziente, costruita in sette down e finalizzata dal touchdown di

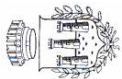
Conficconi, che ha riacceso le speranze pontine. Manel momento migliore dei Bufali è arrivato il nuovo allungo dei Falcons, bravi a sfruttare un blackout della difesa latina e a chiudere l'incontro sul 24-7. Nell'altra semifinale i Commandos hanno superato gli avversari 34-16, mentre nella finale per il terzo posto i Bufali hanno difeso ancora il podio, confermandosi tra le migliori squadre italiane della categoria. Il bilancio stagionale resta comunque positivo

Ora per i Bufali è tempo di una breve pausa prima di ripartire con preparazione e recruiting, con l'obiettivo di allargare soprattutto il reparto offensivo. Per conoscere da vicino i protagonisti della squadra tackle, l'appuntamento è a Sport in Comune, in programma a Cisterna di Latina sabato 4 e domenica 5 luglio.



**IN SEMIFINALE
BUFFALOS BATTUTI
DAI FALCONS SALVO POI
RIFARSI NELLA FINALE
DI CONSOLAZIONE**





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



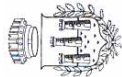
23 GIUGNO 2026

A Cisterna arriva il palleggiatore ungherese Vilmos Szabo

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/a-cisterna-arriva-il-palleggiatore-ungherese-vilmos-szabo/>

Bufali Latina sconfitti in semifinale alle fasi Nazionali CSI Five Man

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/bufali-latina-sconfitti-in-semifinale-alle-fasi-nazionali-csi-five-man/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

23 GIUGNO 2026

Provincia di Latina, nasce il Tavolo permanente sulla parità di genere

<https://www.radioluna.it/news/2026/06/provincia-di-latina-nasce-il-tavolo-permanente-sulla-parita-di-genere/>